

N.° 529.



## VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,

DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,

PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

### Art. 1.

La carta bollata prima d'ora fabbricata, di qualsiasi dimensione, stampata, ridotta a registro od in bianco, rimasta invenduta al 31 marzo 1855, potrà continuare ad essere smerciata e mantenuta in uso senza obbligo di essere lineata, purché munita dei bolli all'ordinario od allo straordinario corrispondenti alla sua destinazione, a senso della legge 9 settembre 1854.

### Art. 2.

Un decreto reale prescriverà le cautele da osservarsi nell'uso di detta carta, tenute ferme però le prescrizioni degli art. 5 e 18 della legge anzidetta intorno al numero delle sillabe e delle linee nelle copie da estendersi sulla carta da protocollo.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 10 di febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE

V.° Il Guardasilli

U. RATAZZI.

C. CAVOUR